

Corso di laurea in Innovazione Sociale, ICT e Nuove Tecnologie (ICT)

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DI TESI DI LAUREA IN DISCIPLINE SOCIOLOGICHE E POLITOLOGICHE

Questo documento è stato redatto dai docenti del Corso di laurea in Innovazione Sociale, ICT e Nuove Tecnologie (ICT) per guidare studentesse e studenti nella redazione di una tesi di laurea triennale in discipline sociologiche e politologiche.

Si consiglia a studentesse e studenti di leggere attentamente il documento in ogni sua parte prima di chiedere una tesi di laurea ai docenti.

1. Cos'è una tesi di laurea

Una tesi di laurea deve evidenziare il raggiungimento della maturità da parte dello studente attraverso almeno tre punti:

- sviluppo di un discorso articolato e autonomo sulla base degli studi compiuti;
- padronanza della lingua italiana e del lessico sociologico/politologico;
- adozione di un'ottica scientifica di osservazione critica dell'argomento oggetto della tesi (e non di identificazione con esso).

Una tesi di laurea NON è un semplice esercizio di riassunto di uno o due libri, NON è il racconto dell'esperienza di tirocinio, NON è il pensiero personale (per quanto interessante e legittimo) dello studente, NON è un collage di pagine web recuperate online o brani di testo generati da ChatGPT.

A questo proposito si consiglia la lettura di due volumi che possono eliminare alcuni dubbi in proposito:

- U. Eco (1977) *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani ([link](#))
- V. Gheno (2019) *La tesi di laurea*, Zanichelli ([link](#))

2. Uso delle fonti

Ogni lavoro scientifico (e ogni tesi) viene costruito sulla base del lavoro svolto in precedenza da altri studiosi. Lo studente deve quindi prima di tutto imparare a ricercare (attraverso le biblioteche universitarie e le varie banche dati, non semplicemente su Google) le fonti più opportune per l'argomento trattato dalla tesi, nonché a valutare la loro autorevolezza.

La stesura della tesi presuppone la capacità dello studente di condurre una accurata ricerca bibliografica sull'argomento oggetto del lavoro. Oltre ai libri, numerose riviste scientifiche ospitano regolarmente saggi su argomenti di interesse della sociologia e della politologia.

2.1. Come individuare le fonti

Per la costruzione di una bibliografia solida si consiglia di compiere una ricerca all'interno delle seguenti banche dati bibliografiche utilizzando le parole chiave legate al vostro argomento di ricerca:

- il [catalogo di Ateneo](#) (utilizzando la ricerca avanzata),
- il [catalogo](#) della Biblioteca Bobbio
- [Banche dati di Scienze politico-sociali](#)
- [EBSCO - Social Sciences Databases](#)

Inoltre si consiglia vivamente di utilizzare il servizio di [supporto alla ricerca bibliografica](#) svolto in presenza o online dal personale della biblioteca.

In caso di argomenti molto specifici può essere utile anche una ricerca sul motore Google [Scholar](#), prestando però molta attenzione alla natura dei materiali trovati.

2.2 Quali fonti utilizzare

In particolare è molto importante distinguere tra pubblicazioni scientifiche e pubblicazioni di altra natura, come pagine web, blog, articoli da riviste divulgative, articoli giornalistici. Questi ultimi, nonostante possano presentare idee o punti di vista interessanti, NON costituiscono materiale di riferimento per la tesi, in quanto non sono stati sottoposti al controllo "tra pari" tipico della letteratura scientifica.

Anche le enciclopedie, in generale, NON costituiscono fonti da citare. Per definizione le enciclopedie non sono fonti primarie; si limitano cioè a riportare frammenti di conoscenza consolidata acquisendoli da altre fonti. Sono queste ultime che devono quindi essere eventualmente recuperate e citate. Questo vale sia per Wikipedia, sia per la Treccani, e non ha quindi nulla a che fare con l'autorevolezza o meno dell'enciclopedia usata.

2.3 Come citare correttamente le fonti

All'interno della tesi i riferimenti bibliografici devono essere chiari, uniformi e devono sempre consentire a chi legge, se lo desidera, di rintracciare autonomamente il documento citato.

Per citare correttamente le fonti consultate si consiglia di utilizzare il seguente standard:

- i riferimenti bibliografici vanno inseriti direttamente nel testo, riportando però solo il cognome dell'autore (senza il titolo dell'opera), l'anno di pubblicazione ed eventualmente le pagine cui ci si riferisce (i numeri di pagina vanno sempre indicati nel caso di citazioni letterali, tra virgolette). Un esempio: (Autore, 2023, p. 24). In alternativa è possibile anche indicare i riferimenti bibliografici nelle note a piè di pagina. L'importante è che il metodo scelto venga mantenuto lungo tutto il testo;
- alla fine della tesi i riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico per cognome dell'autore o dell'autrice e in ordine cronologico se sono citate più opere dello stesso autore;

- è importante che tutti i documenti citati si trovino nei riferimenti bibliografici finali, così come seguire sempre lo stesso criterio di citazione.

Per una guida dettagliata: https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/apa_date

È fondamentale che, all'interno della tesi, tutte le parti di testo non scritto di proprio pugno (per esempio citazioni da libri) siano chiaramente evidenziate, usando le virgolette nel caso di citazioni brevi oppure una formattazione diversa (per esempio con rientri più ampi) nel caso di citazioni di diverse righe.

3. Ampiezza del lavoro e presentazione grafica

Non ci sono limiti rigidi sulla lunghezza della tesi. Quello che conta è la qualità più che la quantità: scrivere 100 pagine tutte copiate oppure piene di frasi di senso comune non dà alcun vantaggio rispetto a 50 pagine scritte bene e scientificamente fondate su una buona analisi della letteratura.

In via del tutto indicativa, la lunghezza di una tesi triennale si aggira in genere intorno alle 80/100.000 battute (spazi compresi), corrispondente a circa 45-60 pagine.

Si suggerisce una formattazione con corpo testo 12 punti, interlinea 1,5, margini (destra, sinistra, superiore e inferiore) 2,5 cm.

4. Tipi di tesi

Sono due i tipi di tesi che è possibile scrivere. Anche in questo caso, come in quello della lunghezza, quello che conta è la qualità. Una tesi compilativa completa e originale può essere valutata più positivamente che una tesi di ricerca scritta in maniera frettolosa e su basi empiriche incerte. Il docente o la docente saprà consigliare lo studente o la studentessa sul tipo di tesi da scegliere in ragione dell'argomento che si vuole affrontare.

4.1 Tesi di rassegna della letteratura (o compilativa)

In questo tipo di tesi è necessario dimostrare di conoscere la letteratura scientifica disponibile e produrre un'analisi critica e originale del dibattito scientifico sul tema oggetto di studio, eventualmente proponendo nuove prospettive teoriche o applicative. Non si tratta di riassumere alcuni libri su un determinato argomento, ma di trovare una prospettiva per quanto possibile originale sui temi che si vogliono trattare. Ad esempio, comparando la letteratura prodotta su due paesi o aree geografiche, o accostando temi o prospettive che non sono stati per il momento messi in relazione.

4.2 Tesi di ricerca

Nelle tesi di ricerca, oltre a una solida rassegna della letteratura presente sull'argomento oggetto di studio, è possibile aggiungere una parte empirica in cui:

- si raccolgono e analizzano dati primari (es. interviste qualitative, survey svolte autonomamente dal o dalla tesista, articoli di giornale, post social) oppure

- si analizzano dati secondari (es. survey internazionali esistenti e ad accesso aperto come ad esempio European Values Study, European Quality of Life Survey, Eurobarometro, etc.).

La costruzione del disegno della ricerca empirica, così come i metodi di analisi dei dati saranno discussi e guidati dal/la relatore/trice nel corso della supervisione.

Per lo svolgimento di questo tipo di tesi si consiglia vivamente di consultare il manuale e gli appunti della sezione “Metodi” dell’insegnamento Società della Rete, in particolare:

- Corbetta P. Metodologia e tecniche della ricerca sociale, seconda edizione, Bologna, il Mulino 2014.
- Cardano, M., Gariglio, L. Metodi qualitativi. Pratiche di ricerca in presenza, a distanza e ibride, Roma, Carocci.

5. Tempi

Dato che il lavoro di correzione tesi necessita di tempi relativamente lunghi, e deve conciliarsi con gli impegni dei/delle docenti, sarà necessario stabilire con il proprio relatore o relatrice un calendario di consegna dei vari capitoli della tesi, che lo studente o la studentessa si impegnerà a rispettare.

In generale, studentesse e studenti sono tenuti a verificare autonomamente sul sito ufficiale di Ateneo le varie scadenze relative alla domanda di laurea o al deposito online della tesi, con riferimento alla sessione in cui intendono laurearsi. Ugualmente, sono tenuti a verificare la data della discussione sui calendari che saranno pubblicati sul sito ufficiale del Dipartimento CPS e nei giorni precedenti deve provvedere a inviare copia PDF della tesi all’eventuale correlatore/trice.

6. Concretamente: suggerimenti su come progettare la propria tesi

Di seguito, alcuni spunti di riflessione a cui studenti e studentesse possono iniziare a pensare, prima di chiedere la tesi al relatore o alla relatrice. L’esempio proposto riguarda un tema politologico ma le domande sono valide anche per temi sociologici. Per quanto riguarda i temi possibili su cui sviluppare la tesi si consiglia di parlarne con i singoli docenti. Eventuali dubbi saranno discussi durante i colloqui.

- Quale è il tema generale che si vuole affrontare nella tesi? (Es.: La relazione tra Russia e Stati Uniti)
- Quale è la domanda di ricerca specifica o quali sono gli obiettivi specifici che vorreste conseguire? (Es: Ha qualche fondamento parlare di una nuova Guerra fredda tra Stati Uniti e Russia?)
- Quale è la rilevanza dell’argomento e della domanda di ricerca proposti, dal punto di vista:
 - della contemporaneità, del dibattito politico e sociale?

→ del dibattito accademico? Quale è lo stato dell'arte?

Si consiglia di preparare un breve approfondimento sull'argomento che si vuole affrontare tenendo conto (almeno) delle seguenti domande:

- Chi sono gli autori principali che si sono occupati del tema scelto e quali sono state le loro osservazioni?
 - È un tema di ricerca dibattuto? C'è accordo/disaccordo tra autori?
 - Sono stati condotti studi che hanno questa stessa domanda di ricerca? Cosa hanno rilevato, in quali contesti e con quali metodologie?
- Come si intende rispondere alla domanda di ricerca? Attraverso una presentazione di uno (o più) studi di caso? Attraverso una qualche osservazione empirica? Attraverso l'utilizzo di metodologie specifiche? Utilizzando letteratura secondaria? Ricostruendo processi storici/politici?
 - Programmare le tappe: immaginare una possibile scansione temporale delle attività (cronoprogramma).
 - Stilare un'ipotesi di struttura (indice) che si intende dare al lavoro.